Anno XLV — N. 304

Sabato 23 Dicembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.80 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

I tributi finanziari

La ricchezza mobile anche agli operai

ROMA, 12 — E' stato sottoposto alla firma sovrana il primo decreto col quale è avviata l'applicazione della imposta sulla ricchezza mobile sui salari degli operai.

Il decreto inizia la tassazione con gli operai degli stabilimenti governativi e di quelli dipendenti dai comuni e dalle provincie, purchè rientrino nel quadro della classificazione della categoria che sopporta la più bassa quota per le aliquote della legge sulla ricchezza mobile.

Vi sono compresi il ferrovieri dello stato e per conseguenza anche i ferrovieri e tramvieri delle linee secondarie che ai primi sono parificati con la legge sull'equo trattamento.

In definitiva il provvedimento abbraccia gli operai dello stato, gli operai delle provincie, dei comuni e delle rispettive aziende autonome, gli operai di ferrovie secondarie, tramvie urbane e intercomunali e gli operai dalle linee di navigazione interna.

Il decreto fa una differenza fra gli avventizi.

Per i primi che godono del diritto di pensione, fondi di precidenza ecc., è stato disposto che la loro retribuzione sia soggetta ad imposta con l'aliquota normale applicata in confronto di tutti gli altri dipendenti dello Stato.

Per quanto riguarda invece gli operai avventizi l'applicazione dell'aliquota è fatta soltanto per quei compensi che hanno il carattere di premio, assegni, indennità e ogni altra competenza accessoria mentre per quanto si riferisce al salario costituente del resto la maggior parte della retribuzione si è introdotto il principio della tassazione in base ad una aliquota assai mite limitata al 4 per cento del salario stesso.

La misura dell'aggravio viene quindi ad essere la seguente:

Per gli operai stabili l'aliquota del 10.32 per cento comprese le addizionali se il datore di lavoro è lo stato o il comune o la provincia;

aliquota del 12.40 per cento se il datore di lavoro è una società esercente ferrovie secondarie, tramvie o linee di navigazione interna.

Per gli operai avventizi aliquota del 10.32 per cento ovvero del 12.40 per le competenze accessorie;

aliquota del 4 per cento sul salario base.

Per l'esazione, si è disposto che per gli operai statali venga trattenuta direttamente la somma corrispondente alla aliquota; per gli altri salariati dipendenti da comuni, provincie e società di ferrovie, tramvie si è disposto che il datore di lavoro debba espletare la ritenuta sul salario per conto dello Stato.

L'importo così trattenuto viene versato all'ufficio del registro accompagnato da una doppia distinta; una delle quali viene dallo stesso ufficio trasmessa all'agenzia delle imposte, perchè questa possa eseguire il necessario controllo.

Si presume che l'erario possa ritrarre con effetto dal 1 gennaio 1923 un maggior introito di 60 milioni.

AVIANO

Albero di Natale

Il 6 gennaio p. v., a tutti i bambini del Giardino e agli alunni poveri del capoluogo, di Villotta e di Castello, saranno distribuiti i doni di un ricco Albero di Natale, per iniziativa degli insegnanti elementari e della signorina direttrice del Giardino di Infanzia. In questa occasione gli alunni delle scuole ed ibimbi del Giardino infantile svolgeranno un piccolo programma filodrammatico e di canto.

La direzione didattica consegnerà i certificati di promozione e di licenza agli alunni promossi nel passato anno scolastico.

Per raccogliere i fondi necessari per questi doni, il Comitato direttivo ha iniziato una sottoscrizione cittadina.

MORTEGLIANO

Ladri di galline arrestati

L'altra notte a Chiasellis, la guardia campestre Eugenio Tomaso, sorprese tre individui che stavano rubando nel pollaio di certo Giuseppe Cocetta. La guardia riuscì ad acciuffare uno dei giovanotti, certo Pietro Bulfone di Erminio di anni 24, e lo consegnò ai carabinieri della locale Stazione. Questi allora, postisi alla ricerca degli altri due mariuoli, riuscirono ad arrestarli; essi sono certi Giovanni Turello di Isidoro di anni 20 e Rizzieri Turello di Giuseppe di anni 19.

Il Commissario prefettizio

Da Roma è pervenuta notizia che il ministero ha confermato il commissario prefettizio di Mortegliano, cav. dott. Chiaruttini nelle note questioni insorte, fra fascisti e popolari.

CIVIDALE

Le campane di Rubignacco

Ieri con solenne cerimonia l'arcivescovo benedì le nuove campane di Rubignacco e della parrocchia di S. Martino. Intervenne una folla di gente commossa.

PORDENONE

Albero di Natale alla chiesa Evangelica

A cura del pastore della Chiesa evangelica, lunedì 25, alle ore 17, si svolgerà la festicciola dell'Albero di Natale. Si eseguiranno dialoghi e canti da parte dei bimbi, si farà della musica, vi saranno proiezioni luminose ecc. L'ingresso è libero a tutti.

Il passaggio sul ponte Noncello

Il Ministero delle Terre Liberate, ha concesso oper pochi giorni il passaggio sul ponte in costruzione del Noncello, poichè il fiume in piena, minaccia il ponte provvisorio.

Raccolti doni pro Natale - Bimbi poveri

Somma raccolt a precedentemente lire 5.575. — Versarono lire 1: Pasetto Gaetano, Ragagnin Augusto, Brusadin Romualdo, Rubin, Bresil — Versorono lire 2: G. R. Pitton, N. N., Paludatto, Mecchia — Verrono lire 3: Ortiga, Cimitan Giovanni, Bortolozzi — lire 5: N. N., N. N., Elisa Favero Simoni, Daniotti Giuseppe, Arriano Nicolò, Berbin, N. N., Roman Luigi, Daniotti G., Pasotto Giovanni, Vazzola, Ellero, Facca, N. N., Vidali, Antonetti, Cattelan Pietro, Pavan Agostino, Curdini — lire 10: Civran Olivo, Conte Giuliano, Romor Maria, Frangipane, Simoni, Terrazzani, D'Este, Rossi, Plinio, Mucelli Cesare, Sig. Marcolin Cattaneo, Pascoli Ufficio Registro — lire 15: Bordini, Ragagnin, Ester Puiatti, Marcello Polese — Versarono lire 20: Ceserato, Serafini Ettore, Cardona Giuseppe — lire 25: signore Lizier e Ida Policreti — lire 50: Ditta Marchi, Geri Giovanni, cav. Asquini, cav. Mazzerelli, Amelia Santin, famiglia ing. Monti, ing. Mior, Salice Giuseppina — lire 30: Pavan Giovanni; Da Re Luigi, C. Alfonso Porcia. — lire 90: Consiglio Combattenti — lire 100: Arti Grafiche, Credito Veneto — 150: Credito Veneto — Totale L. 6856.

Bontempi tre scatole ciaccolata, Beluzzi sei catenelle, Biosl Paolo 1 scatt. biscotti, Taiariol Pietro 12 moglie, fratelli De Mattia un attaccapanni, Busetti Ferruccio kg. 2 caramelli, Maddalena 2 bottiglie vino; Masaneri 5 maglie, Sisti 1 paio scarpette, Figini kg. 1 cioccolata, 3 cirillini, 1 kg. biscotti; Toress 6 maglie, 2 pezze tela; Gasparotto 1 bott. marsala; Albergo alla Stella 2 bott. vino; Bigliani 4 paia calzini, un paio guanti, 1 camicia, 2 paia mutande, 3 fazzoletti collo lana, 1 scampolo di flanella, Bernardis 5 scatole carne, Caffè Stezione kg. 2 cioccolata, Tamai Riccardo 12 berretti lana, 4 maglie, Lizier kg. 2 caramelle; Rizardelli kg. 2 caramelle; Lazzaro Polese 8 maglie, Taiariol Lorenzo 2 macinini caffè; Palazzin Luigi 2 bottiglie vino, Ragagnin e Busetto un paio zoccoli; Ditta Città di Milano 1 paio scarpe e 2 beretti; Ettore Marzona una dozzina fazzoletti battista; Zanetti Antonio 1 portamantelli; Bussoli Francesco otto spazzole, 2 zucche; Veroi 5 scatole sapone; Durat Gio. Batta 2 vestitini; Giacomini 2 cappelli; Taiariol Guglielmo 3 sciarpe, 1 blusa; Busetto Alfredo 1 pota sale, 1 cazzeruola, 1 pentola, Del Me 2 paia scarpe; Mainardis 5 scatole sardine; Zucatto e Feraccini un pacco candele; F.lli eMlan 12 scatole sardine; Ferulin 2 vestiti per bambini, Beluffi Isacco kg. 1 dolci; Giovanetti 4 beretti, Ellero Alfonso Giocattoli.

Teatro Licinio

Domenica 24 al Teatro Licinio si svolgerà la festicciola indetta dalle «Camicie nere» per la distribuzione dei pacchi ai bambini poveri, circa 300.

A rendere più grandiosa la festa parteciperà la banda cittadina. Il pubblico certo interverrà numeroso. Sono invitate tutte le autorità cittadine.

Gara di bellezza muliebre

Al Teatro Pollini si sta preparando uno spettacolo attraente, simpatico ed interessante: un concorso di bellezza femminile. Sullo schermo verranno proiettati una infinità di visetti graziosi e bricchini, desiderosi di farsi... ammirare e quindi... giudicare e questo sarà ocmpito del pubblico il quale (imparziale) emetterà il... verdetto. Inutile dire che l'aspettativa per lo spettacolo di nuovo genere è viva.

IN TRIBUNALE

La condanna di Calogero

Comparve ieri in Tribunale Costanzo Calogero di Giuseppe di anni 56, da Girgenti che nei primi mesi del 1921 carpiva al sig. Vittorio Bellomo la somma di oltre tremila lire presentandogli due contratti di compra-vendita falsi con le firme di Leopoldo Giubilaro e Andrieri Emilio, nonchè quattro ricevute di spedizione pure false.

Il Calogero è uno specialista in fatto di falsi perchè formava ricevute di spedizione dalla stazione ferroviaria di canale (Gorizia) riconosciute poi false. All'udienza egli confessa ed è condannato alla pena di quattro anni e un mese di reclusione e lire 3500 di multa.

Un ferimento a Cavasso

L'operaio Pontello Francesco fu Giosuè di anni 48 da Cavasso Nuovo ivi residente, è imputato di aver in Cavasso Nuovo la sera del 7 agosto 1921 inferto mediante roncola a Maraldo Sante tre ferite al capo, cagionandogli malattia guaribile oltre il decimo giorno e incapacità ad attendere alle ordinarie occupazioni per giorni 15, nonchè sfregio permanente del viso.

Dopo il dibattimento, venne condannato a mesi 6 e giorni 10 di reclusione.

La donna e la scopa

Cozzi Maria fu G. B. di anni 48 da Castelnuovo del Friuli imputato di aver in Castelnuovo del Friuli il 20 gennaio a. c. senza fine di uccidere, colpito col manico di una scopa Sinicialli Amabile, cagionandoli una ferita alla regione frontale e la frattura del radio dell'avambraccio destro con malattia conseguente di oltre 30 giorni. Venne condannata a mesi 6 (col perdono).

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I negozi e le feste

Di pieno accordo fra l'Unione Esercenti e l'Unione Agenti, i negozi resteranno aperti al mattino di domenica 31 dicembre e del 7 gennaio, dalle ore 8 alle 13; e chiusi tutto il giorno, così nel Natale come nel Capo d'Anno.

Il Calmiere

Ecco i prezzi stabiliti dal nuovo calmiere: Carne di bue lire 7, al Kg. Carne di Vitello lire 8; Pane comune di qualunque forma lire 1.80 al kg. con l'obbligo di venderlo a peso; di tenere esposto un cartello con i prezzi in tutte le rivendite ed imprimere il timbro in ogni forma.

Pro tubercolotici

Gli insegnanti delle nostre elementari hanno versato lire 290.55 pro tubercolotici di guerra.

Le imprese dei ladri

Ignoti, segando le sbarre di una finestra penetrarono nel magazzino della stazione asportando tre colli uno dei quali apparteneva alla cappelleria diretta dal sig. Corradini Michele.

Aprirono pure un carro e trovandovi solo stuzzicadenti ne presero per un chilo.

Beneficenza

La Società Ligure Lombarda che tiene in questo Paese lo Zuccherificio, in ricorrenza del Natale, elargì per beneficenza lire 500 da dividersi fra le istituzioni locali seguenti: Congregazione di Carità, Cucina Economica, Albero di Natale per i degenti poveri dell'ospedale Civile, Patronato scolastico, Associazione Mutilati. I preposti alle pie istituzioni ringraziano.

Il Natale degli orfani

Domani alle ore 16 nel salone presso il Duomo verrà distribuito il pacco di Natale agli orfani di guerra.

Pro Albero di Natale

ai degenti poveri dell'ospedale, hanno offerto lire 50 ciascuno: Malacort Antonio in morte del figlio e Fam. co. Rota; 25 Famiglia nob. Tullio e Famiglia Zucchini; lire 10 i seguenti: Gini Paolo; Fantuzzi Enrico Pordenone, Stuffer Famiglia fu Giuseppe; Pretto Federico; F.lli Pittoni Fratelli Picotti, Vianello Nello, Moro Giovanni, Bragadini Carlo, Stufferi Emilio.

Offrirono lire 5 ciascuno: Da Cortàl Del Frari P.; Polo Giovenzo, Papaiz Giosuè, Brusin F.lli, Calligaro F.; Petraccoli, Fogolin Giuseppe fu Luigi, Fumiato A., Guidi Guido, Del Frari M., Stefanutti G. B., Trevisanello Annibale, Degano Ezio, Prodolto Giovanni, Montico Gaetano, Malacart e Trevisan, Barnaba R., De Nardo Malacart, Coccolo Pietro fu Pietro.

Somma precedente lire 609; Somma seconda lista 314. — Totale lir. 923. E continuano ancora le sottoscrizioni.

LATISANA

Un diploma in ritardo

Al Pittore Zorze Alberto di Latisana, espositore nella mostra di emulazione di Udine Agosto-Settembre 1921, soltanto oggi venne trasmesso da quel comitato un diploma per i lavori esposti.

Il pittore Zorze che oramai non faceva assegnamento alcuno su premiazioni, vistosi arrivare la ricompensa a più di un anno di di tanza, e non conforme alla sua aspettativa, ha respinto il diploma.

Saremmo curioi di sapere come la pensano in merito, i membri del Comitato della Mostra.

VENZONE

Le campane di Portis

Il 27 corrente verranno inaugurate le nuove campane a Portis: alla cerimonia interverrà S. E. l'Arcivescovo.

Un comitato sta attivamente preparando dei festeggiamenti per l'occasione. Si preannunciano fuochi artificiali, corse, illuminazione, archi trionfali, giochi.

RAGOGNA

Funebri — Seguirono ieri solenni funerali alla salma della compianta sig. Rosalba Molinaro moglie del direttore della cooperativa di lavoro Attilio Cecconi. Riuscirono imponenti per il largo concorso della popolazione. Al cimitero disse elevate parole il sindaco sig. Di Monte. Alla famiglia Condoglianze.

GEMONA

Cinque ultimissime domande al conte Gropplero

Sul «Giornale di Udine» di ieri il conte Bulfardo Gropplero mi dà dell'azzeccagarbugli e del falsario perchè mi sono rifiutato di rettificare che egli non è un pensionato di guerra ma «invalido di guerra inabile al servizio militare».

Al sig. Ezio De Carli che alla rettifica mi invitò, risposi che l'avrei fatta ben volentieri, purchè al pubblico non si avesse lasciato l'impressione che, se non è zuppa, è pan bagnato, così che la rettifica avesse dovuto essere completa.

Infatti do subito atto dell'errore da me commesso d'aver chiamato «pensione» l'«indennizzo» dal conte Gropplero percepit odal governo; ma poichè è un fatto vero, di cui assumo la piena responsabilità, che egli ebbe parecchie migliaia di lire dal governo per un male, (non ferita) al piede destro (spero di non essere «azzeccagarbugli» e «falsario», se invece si tratta per avventura del piede sinistro), così chiedo al conte Bulfardo Gropplero:

1. E' vero o no, che avete ottenuto di essere dichiarato invalido di guerra — non so se di categoria ottava o nona, decima o settima, poco importa?....

2. E' o non è vero che avete a questo scopo incassato dal governo alcune migliaia di lire per due anni consecutivi?

3. E' o non è vero che avete chiesto la proroga per un terzo anno, e, (mi si dice), l'avete ottenuta?

4. E' o non è vero che i fascisti di Gemona, tra le pensioni da far rivedere (anche i fascisti la chiamavano «pensione») avevano in animo di comprender anche quella del conte Bulfardo Gropplero?

V. E' o non è vero che foste dichiarato inabile a qualsiasi servizio nel 1918 o '17, ma non all'inizio della guerra, quando partì pel fronte il corpo dei volontari alpini di Gemona, di cui eravate il comandante?

Quando a queste cinque domande potrete rispondere negativamente con prove certe, io senz'altro accetto la qualifica di azzeccagarbugli e di falsario che mi avete data, mentre confido ancora che il conte Bulfardo Gropplero vorrà per patriittismo, del quale trova me difettoso, imitare almeno il sig Arrigo Mongiat di Spilimbergo di cui la «Patria del Friuli» di ieri.

Avv. Fedrigo Perissutti

Gemona, 22 dicembre 1922.

***

Come avviene quasi sempre — e noi soggiungiamo «purtroppo!» — anche questa polemica sulla strada Stazione di Gemona al centro, è andata a finire in un dibattito personale, che a noi dispiace come crediamo che generalmente dispiaccia. Spassionati affatto nella questione sostanziale, che non conosciamo se non per ciò che ne fu stampato, pubblicammo le prime tre lettere dell'amico avv. Perissutti (che da molti anni conosciamo zelatore di ogni interesse di Gemona), come avremmo stampato anche scritti in senso opposto, per vecchia radicata nostra convinzione che, massime i giornali di provincia debbano essere palestra di discussioni per gli interessi locali, affinchè attraverso il dibattito si possa venire attuando il meglio; ma non vorremmo mai che dalle «cose» si trascendesse alle persone. Tanto più che, nel caso speciale, nutriamo per entrambi i polemizzanti eguale stima, che l'acerbità improvvisa delle frasi scambiate non diminuisce. Confidiamo perciò che la disputa, dopo reciproche spiegazini, termini con una buona stretta di mano conciliativa; tanto, per la questione principale — che, per il paese, resta sempre quella di costruire o no la strada — verun giovamento può portare una polemica di carattere personale, come quella che il co. Bulfardo Gropplero e l'avv. Perissutti ora stanno svolgendo.

Pel pranzo di Natale ai poveri

sono state fatte le seguenti oblazioni: Lodigiani e Meregalli lire 500 le operaie della filanda Lodigiani lire 423.40, Pro Glemona 50; Stradiotto Ant. 75; De Carli Gius. 50; Celotti dott. Liberale, ing. Enrico Pittini lire 25 cad.; Salmoiraghi Giuseppe 15; Università Popolare, Frat. Fantoni di Achille, Baldissera geom. Giac., Palese cav. dott Gius. e Ditta Venchiarutti e Vidoni 10 cadauno; Gallizia Floriano, Borelli Alfonso, Di Caporiacco c. G. B., Tessitori Ant., Elia Carlo, Bertoli Antonio, Stefanutti Franc., Morgante Aldo, Di Piazza Gius., Ferrante Ezio, Zozzoli ing. cav. G. B. Londero Gius. Zozzoli comand. Adolfo 5 cadauno.

Neo ingegnere

Oggi nel R. Politecnico di Torino laureavasi in ingegneria Civile, l'ottimo giovane Renato Raffaelli. Al bravo ingegnere gli amici tutti augurano felice carriera.

BUIA

Rinvio di mercato

Il grande mercato equino, suino e bovino mensile è rinviato dal 20 al 27 corrente. Un Comitato del paese è sorto per assicurare l'incremento del mercato settimanale di tutti i lunedì ed il municipio ha stabilito di esentare gli espositori di ogni genere dalla tassa posteggio per metà del prossimo anno.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Echi dell'incendio di Provesano

Ci scrivono da Provesano:

Fra coloro che si distinsero per alacre, instancabile lavoro nel circoscrivere prima e soffocare poi l'incendio scoppiato in questo paese nelle case del colono Angelo Valente, alle dipendenze del signor Pietro Sabbadini, vanno poste in rilievo le squadre fasciste di S. Giorgio alla Richinvelda e di Spilimbergo, con a capo il coraggioso dott. Giacomo Luchini di Aurava. Con uno slancio ammirevole, con faticoso disciplina o lavoro, le due squadre domarono il fuoco, che aveva preso notevole estensione. L'opera loro fu veramente coraggiosa e degna del massimo encomio. Il paese tutto, e massime i danneggiati dal fuoco proprietario signor Pietro Sabbadini e colono signor Valente, non fanno che lodarla ed esprimere per esse squadre viva riconoscenza, tanto più che la loro instancabilità disciplinata fu di esempio e di sprone a tutti.

SACILE

Onorare beneficando

Il sig. Achille Ballarin, per onorare la sacra memoria del di lui adorat ofiglio Mario, ha versato lire 500 a questo Patronato scolastico per la cura Marina all'infanzia sofferente.

Pure il locale Patronato Scolastico, in morte dello studente Mario Ballarin ha ricevuto le seguente offerte per la cura balneare: Banca Sacilese 100; Tallon Fausto 100, Padoin Eugenio 50.

S. PIETRO AL NATISONE

Sotto i cipressi

A Vernassino, furono tributate ieri solenni onoranze funebri al compianto sig. Giovanni Blasutig fratello di D. Luigi, curato di Matajur.

Ai funerali portecipò, si può dire tutta la popolazione che amava, stimava il Blasutig uomo onesto, probo, che per lunghi anni dedicò la sua opera al comune, come assessore.

Disse di lui degnamente al Camposanto il sindaco a nome della amministrazione comunale.

S. DANIELE

Il dilemma del marito è il titolo della commedia che la sezione filodrammatica darà giovedì 28 alle 20.30 nella sala teatrale, gratuitamente concessa.

L'attesa è vivissima.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

La condanna degli assassini del carrettiere Tuzzi

Come già ieri scrivemmo nella seconda edizione, uscita alle 14, la giustizia, severa e serena, ha chiuso ieri l'ultima pagina di un raccapricciante delitto, consumato nel settembre scorso anno a S. Osvaldo con cinica freddezza, togliendo la vita al carrettiere Francesco Tuzzi, per derubarlo di lieve somma, di un cavallo e di un carretto. Sembrava che il delitto dovesse rimanere impunito, ma le abili indagini della P. S. e dei carabinieri seppero raggiungere gli assassini, seguendo un tenue filo.

L'ultima pagina si è chiusa e giustizia è fatta: rimane però un mistero ancora, che nè il processo istruttorio, nè il pubblico dibattito riuscì a svelare.

Chi ha sparato le revolverate mortali sulla vittima? De Odorico? Mauro? Lirussi? Nessuno vide: forse lo sciagurato Tuzzi stesso non ha potuto conoscere chi sia stato il crudele improvviso uccisore. I tre imputati si accusano a vicenda.

Giunti alla fine del dibattimento che il pubblico seguì con sommo interesse, i giurati accomunarono i tre accusati nella colpa tremenda: la responsabilità del delitto deve ricadere su tutti e tre.

In questo senso si informò il verdetto. La giuria rispose con attenta cura coscienziosa e l'adunanza dei giurati si protrasse dalle 10 alle 13, ora in cui l'aula fu riaperta.

La lettura del verdetto e le richieste severe del Pubblico accusatore provocarono impressione sui tre assassini. Il Lirussi solo non lasciò apparire emozione alcuna sul suo viso duro e grossolano: forse si attendeva la condanna e ci si era preparato.

Il Mauro, più raffinato, allorchè il presidente cav. Tomasuolo richiese se avesse ro nulla da dire, ancora tentò protestarsi innocente dell'atto materiale dell'assassinio, accusando ripetutamente il De Odorico per causa del quale anch'io — egli disse — col Lirussi sono rovinato.

Viva commozione prende il De Odorico e il suo viso quasi fanciullesco si contrae in pianto doloroso:

— Infami, infami!... — geme rivolto contro i due compagni che lo accusano.

Ormai si sa quale sarà la sentenza. Il presidente rimase in camera delle deliberazioni oltre mezz'ora. Alle 13.35 fu pronunciata la condanna.

Com'è formulata la sentenza

Nella sentenza, minutamente motivata, è specificato: «poichè col loro verdetto i giurati hanno affermato la colpa dei tre accusati per l'omicidio con le aggravanti della premeditazione e di essere stato commesso per consumare un altro reato, concedendo le attenuanti al solo Mauro e al De Odorico; poichè hanno affermato per tutti e tre la rapina a danno del Tuzze, negando a tutti le attenuanti; hanno affermato la colpevolezza del solo De Odorico in ordine alle contravvenzioni per porto abusivo ed omessa denuncia della rivoltella concedendo le attenuanti; la colpa di tutti e tre per il furto di galline in danno di Bianco Michele con le attenuanti pel solo De Odorico; la colpa soltanto del Lirussi e del Mauro per il furto di polli a Ippolito Anzil e della mucca a Gianchetti Stefano; hanno infine negato la colpevolezza del De Odorico per il furto all'Anzil e di tutti e tre per il furto di due sacchi di bozzoli a Durisotti Andrea. Poichè l'omicidio commesso con premeditazione e per consumare altro reato è punito con l'ergastolo, che deve applicarsi al Lirussi, mentre per gli altri due deve ad essa sostituirsi la pena di anni 30 di reclusione e di 10 di vigilanza speciale; poichè gli altri delitti di rapina e furti qualificati importano complesivamente pene restrittive della libertà personale per oltre 5 anni; ond'è che dovendosi siffatte pene accumulare con quella dell'ergastolo per il Lirussi, devesi aumentare il periodo di segregazione cellulare continua e tale aumento si stabilisce in anni uno, e per quanto riguarda il Mauro e il De Odorico ai quali si è sostituita la reclusione per trent'anni, l'aumento si fissa in anni due.

Poichè il De Odorico deve inoltre essere condannato alla pena pecuniaria di L. 207 pel porto abusivo di rivoltella; poichè l'obbligo di risarcire i danni e rifare le spese processuali dipende dalla condanna; per questi motivi

Condanna

Lirussi Francesco alla pena dell'ergastolo, con l'aumento del periodo di segregazione cellulare cotinua per un anno, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed all'interdetto legale durante la pena;

Mauro Giacomo e De Odorico alla pena della reclusione di anni trenta per ciascuno, con l'aumento del periodo della segregazione cellulare continua per anni 2 ed alla vigilanza per anni 10, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdetto legale durante la pena. Tutti e tre ai danni ed alle spese.

Condanna inoltre il De Odorico alla pena pecuniaria di lire 207 e ordina la confisca della rivoltella, la resituzione degli indumenti dell'ucciso e la continuazione del sequestro degli altri oggetti di pertinenza dei condannati.

Assolve

Lirussi, Mauro e De Odorico per furto dei bozzoli; De Odorico pel furto dei polli al l'Anzil per non aver commesso il reato; assolve infine Liruss. e Mauro dall'imputazione del porto abusivo della rivoltella per non aver commesso il fatto. Ordina che la sentenza sia stampata per estratto per quanto riguarda il Lirussi e sia affissa nei Comuni di Udine e di Tricesimo.

PORDENONE

Spari alla polveriera della Comina

23 (Per telefono) *La scorsa notte, verso le 24, una improvvisa telefonata del tenente Fiorillo, comandante la guardia alla polveriera della Comina, alla stazione dei R. Carabinieri, avvertiva che alcune persone, protette dall'oscurità e dalla nebbia, sparavano dei colpi di arma da fuoco nei pressi della polveriera. Immediatamente partì una squadra di militi giungendo in breve col camion alla Comina. Nulla di grave era però accaduto ed i misteriosi sparatori erano scomparsi. Sul posto si erano tosto recati anche i fascisti. Non si può dire che intenzione avessero avuto gli sconosciuti: se di tentare dei furti di esplosivi, se di commettere un atto per impaurire, o semplicemente per una bravata. Le sentinelle della polveriera, ritenendo gli spari diretti contro il pericoloso deposito, esplosero pur esse colpi di fucile.*

Sembra che un colpo sia stato diretto anche contro il camion dei carabinieri, allorchè giunse nei pressi della Comina. Ad ogni modo, l'autorità sta esperendo indagini per stabilire la gravità dell'accaduto e identificare gli sparatori.

S. QUIRINO

Bravo il Commissario degli alloggi!

Riceviamo:

Con vivo compiacimento ho letto su «La Patria» di lunedì e martedì p. p. che il Commissario degli alloggi ha creduto bene di ribassare il fitto ad un inquilino del signor Fontanini (se ben ricordo il nome). Ben fatto! Non è giusto che certi padroni speculino sulla necessità della povera gente che chiede ricovero.

Il sig. Commissario dovrebbe continuare l'opera sua sì altamente meritoria, e fare una capatina o mandare persona di sua fiducia nei suburbi, specie in via Spilimbergo, Pordenone e viale Venezia fin oltre il cimitero. Vedrebbe a che fitto sono sottoposti certi disgraziati che.... — o rosicchia quest'osso, o salta l'enorme fosso — Cose spaventose che la legge non deve permettere.

Speriamo che il grande e giusto uomo che finalmente regge le sorti d'Italia, pensi anche a queste dolorosissime contingenze che affliggono il povero operaio e il piccolo impiegato o stipendiato.

PASIAN SCHIAVONESCO

Il mercato

L'ultimo mercato riuscì magnificamente, nonostante il tempo minaccioso.

Grandde fu il concorso di venditori e di compratori e molti gli affari conclusi.

I bovini introdotti sul mercato ascesero a circa quattrocento e ad un centinaio i suini, gli ovini e gli equini. Furono distribuiti anche questa volta numerosi premi fra cui alcuni ai mediatori: e ciò per lodevole iniziativa dell'amministrazione Comunale e degli esercenti locali. Detta iniziativa troverà attuazione anche nei mercati successivi.

COLLOREDO DI PRATO

Il bambino Valter Qualattini è morto

23. Ieri narrammo del disgraziato gioco: il bimbo Valter Qualattini di anni 6 fu ferito da un fratello di 12 anni con un bastoncino munito di un chiodo con cui i ragazzi spingono una piccola slitta, su cui siedono, puntandolo contro il ghiaccio.

Il più grandicello voleva mandar via il piccolo Valter e gli lanciò contro il bastone ferendolo ad un fianco. Dopo otto giorni si è sviluppato il tetano e ieri l'altro il bimbo fu accolto all'ospitale di Udine. Ieri sera, il male ebbe il sopravvento e il bambino morì. In paese il caso pietoso ha commosso vivamente, perchè la disgraziata mamma del Valter, vedova, ha già sofferto recentemente la perdita di un altro figlioletto.

CIVIDALE

Un dono gradito

Il Comizio Agrario di Cividale, allo scopo di dare sempre maggiore istruzion eai suoi agricoltori soci di tutto il circondario, quest'anno distribuirà gratis a tutti, oltre al calendario agricolo, anche un bellissimo opuscolo, sulla coltivazione del frumento. Sono pregati pertanto tutti gli agricoltori di portarsi agli uffici del Comizio per il ritiro.

Cronaca Cittadina

Buon Natale! buon Natale!

L'augurio si ricambia da tutte le parti e in tutti i modi: a voce, per posta, per telefono, per telegrafo. Noi lo mandiamo collettivamente, ai nostri lettori vecchi e recenti, a mezzo del giornale, il fidato costante amico, il quale da quasi mezzo secolo rinnova ai fedeli e costanti amici il saluto augurale.

Domani, in osservanza della legge sul riposo festivo, «La Patria» non si pubblica; lunedì, festa del Natale, per rispetto al consuetudinario diritto degli operai, sancito da contratto bilaterale, neppure si pubblica: due giorni consecutivi di riposo. Il primo numero uscirà quindi martedì, a feste finite. Che queste trascorrano per tutti in pace e in letizia, e che la pace tra gli uomini finalmente si avveri, per lungo tempo: questo l'augurio nostro, sentito profondamente.

Buon Natale!

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Il Natale negli Istituti di beneficenza
Il pranzo alle vedove e orfani di guerra

Natale! Giorno di lieto raccoglimento famigliare, nel quale tutti desiderano un'ora di pace e di serenità: grandi e piccini.

A molti, però non è dato di poter festeggiare con i propri mezzi il «Santo Natale»; ed è perciò che ogni anno gli istituti di beneficenza, ricorrendo all'aiuto della cittadinanza, preparano qualche conforto a chi più ne abbisogna.

La vecchia consuetudine non sarà smentita nemmeno le prossime feste. Come annunciammo, a suo tempo, si è costituito un Comitato per offrire un dono agli orfani ed alle vedove di guerra. Detto Comitato lavora alacremente, e così quelli che i più puri affetti hanno sacrificato alla Patria, avranno il conforto di sentirsi ricordati amorevolmente.

Il dono consisterà nel pranzo completo per le famiglie e si distribuirà domani in una sala delle scuole femminili di via Dante. Alle famiglie verrà distribuito un pacco nella seguente misura, rispettivamente per famiglie composte di due o tre persone; di 4 o 5; di 6, 7 od otto: carne chili 1, 2 e 3; pane chili 1, 1 e mezzo e due e mezzo; posta 1 2 e 3; formaggio grana gr. 150, 250 e 400; formaggio montasio gr. 200, 300 e 500; un panettone di tre quarti di chilo o di un chilo o di un chilo e tre quarti; frutta assortite chili 3 e mezzo, 5 e mezzo e 9; caramelle un chilo; vino lambrusco in fiaschi litri 2, 3 e quattro. In denaro lire 40, 60 e 75.

Complessivamente vi sono 257 pacchi, quindi altrettante famiglie che godranno il pranzo completo. I generi sono tutti di prima qualità, come potemmo personalmente constatare.

La distribuzione si inizierà alle ore 9 e vi presenzieranno autorità e diverse distinte persone, espressamente invitate dal sindaco gr. uff. Spezzotti presidente del Comitato esecutivo.

***

Altri Enti festeggieranno il Natale: all'Ospitale civile verranno allestiti due alberi tradizionali per i bambini degenti: uno nel reparto medicina, ed uno nel reparto chirurgia.

Organizzatrice della cara festa è la presidenza dell'Istituto e coordinatrice infaticabile è la distintissima signora Pico, coadiuvata da altre gentili signore e signorine.

Ai piccini, allieterà il giorno natalizio gran copia di giocattoli e di dolci che si distribuiranno loro intorno all'albero giocondo. Anche ai bimbi che il male costringe a letto sarà recato il dono che farà dimenticare per quel giorno il dolore che li tormenta. Tutti gli altri degenti nei reparti comuni saranno beneficati del vitto migliorato ed arricchito dal dolce e frutta.

In altri Istituti pure verrà festeggiato il Natale: i vecchioni della Casa di Ricovero saranno ricordati; non l'albero dei piccini, ma una sorpresa più gustosa prepara per essi la pesidenza dell'Istituto: un pranzo speciale. Doni verranno distribuiti anche al brefotrofio.

Così grandi e piccoli derelitti, nel dì caro a tutte le genti, avranno una prova dell'umana solidarietà.

Per il Natale dei vecchi

Alla Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte: Ditta Canciani e Cremese lire 50, Bosero Augusto 100, Del Pup cav. Dom. e f.lli 50 Balbusso e C. 2, Degani e Della Martina 25, Camavitto cav. Ugo 50, Teresina Rubbazzer 50, Linda A. e Bertuso 2, Vacchioni 5, Marchetti Romeo 5, Chiaruttini Giov. 5, fratelli Plaino 5, Rigo A. 5, Tabacco Anna 5, Emilia Basso ved. Vicario 2, Moradei 5, Ditta Fischietto 5, Leoncini Quintino 5, Lestuzzi Luigi 5, Chiandoni 5, Zarattini Agnese 10, Ditta Marcolini Pietro chilogr. 2 caramelle, Ditta Luigi Moretti 200 bottiglie birra, Cera, Franzolini e De Reggi 5 bottiglie Ferro China e 5 bottiglie vermouth, Ditta Ridomi Gius. 6 bottiglie appassito, Valente Lod chilogr. 20 aranci, Istituto di Consumo Impiegati dello Stato chilogr. 4.250 musetti, Bottos An. chilgr. 5 riso, Barbaro Girolamo 2 focaccie, Bonora Giov. 2 fiaschi cremamarsala, Savio Silvio 1 focaccia, Teresina Zani Dreossi 1 fiasco zabalione, Zani Adolfo chil. 5 pasta, Luigia Caucig 10 pacchetti biscotti, Covre Leone 5 scat. antipasto, Remo Fioritto frutta e aranci, Del Negro Ida 2 pacchi biscotti, Morgante e Cattaruzzi chil. 1.300 musetti, Colussi Gugl. 2 panettoni, Caucig Maria biscotti, Loschi Vittorio 6 scatole pastine, Gori Gius. 2 vasetti conserva; frat. Porzio 2 bottiglie vino, Tonello Emma 1 bott. vino, Odorico di Lenardo chil. 15 mele, Pasticceria Bramezza 2 pacchi biscotti, Ragozzi Ant. 2 etti lardo, Sambuco Michele 6 fiaschi vino.

La Presidenza, riconoscente, ringrazia.

I peccati di gola

sono, in questi giorni, più numerosi del solito. Peccano di gola i bambini, passando davanti ai negozi di fioristi, entro cui vedono gli «Alberi di Natale» verdi e prosperosi — ed ai negozi di giocattoli e alle cartolerie dove luccicano i ninnoli necessari per adornare gli «Alberi» — ed alle pasticcerie, dove mandorlati e chicche e panettoni fanno pompa. Peccano di gola uomini e donne che, vedendo le schiere di bottiglie multiformi e multicolori nelle vetrine delle bottiglierie o i cento bombons di ogni sorta — o le cento e una leccornie dei negozi di commestibili, dove tutto si raduna quello che accende la gola, dalle salumerie ai «fondants», dalle banane fresche alle frutta candite, dalle noci di Sorrento ai funghi disseccati. E modesterie ed empori di oggetti artistici e oreficerie e cappellerie e chincaglierie.... tutti in genere i negozi, in questi giorni, chi una classe, chi l'altra, chi donne e chi uomini, tutti abbagliano più del solito, inducono al peccato di gola e fanno portare per forza irresistibile la mano al portamonete.

Ma dove ieri, nel peccato di gola erano indotti tutti indistintamente coloro che passavano, era la Reale Macelleria Giuseppe del Negro, all'angolo del Monte di Pietà. La passione del titolare, sior Bepo, di voler fare sempre bene, anzi sempre meglio, aveva preparato una mostra invero speciale, per la quantità e varietà delle carni, per le qualità finissime di ogni genere, per la disposizione accurata che sior Bepo in persona seppe dare d ogni cosa. La tradizione di questa macelleria che da tanti anni tiene il primato nella classe dei macellai cittadini, ebbe così anche quest'anno la sua conferma.

Bisogna vedere che quarti magnifici di buoi! proprio, le carni «di una volta», quelle carni per le quali il Friuli aveva un vanto fra le altre provincie d'Italia. E bisogna vedere che bellezza e finezza di vitelli da latte, capponi e dindie: una meraviglia. Le «lingue» salmistrate, poi, sono davvero una magnificenza. Nè parliamo della selvaggina: fagiani, faraone finissime in quantità: un'ottantina dei primi, un centinaio delle seconde; e mazzori e pernici e tutte le carni più prelibate. Le due grandi finestre e l'interno del superbo negozio — con signorilità e con grande esperienza ideato da Sior Bepo, in modo da renderlo degno di figurare nelle città maggiori — fermavano tutti i passanti — e furono ieri in numero straordinario — e... li inducevano in peccato di gola, che si manifestava con esclamazioni ammirative.

Ci consta che il sig. Giuseppe Del Negro ha voluto e saputo conservare, senza ricorrere al frigorifero, i quarti di due buoi fenomenali, per ben quarantacinque giorni, per modo da portarne le carni a quello stato di frollità che le rende più squisite.

— Cose da buongustai raffinati — osservava uno, ascoltando queste spiegazioni.

— Ma noi dobbiamo accontentare tutti i gusti — rispose sior Bepo, sorridendo soddisfatto.

E soddisfatto con ragione, soggiungiamo noi, ripetendo le lodi che il pubblico faceva iersera alla sua Reale Macelleria.

Servizio tramviario sospeso nel pomeriggio di Natale

Come di consueto il giorno di Natale il servizio tramviario Urbano e quello Udine-Tricesimo, sarà sospeso nel pomeriggio.

L'ultimo tram in partenza da e per Tricesimo sarà quindi alle ore 11.15.

Generosa oblazione degli scolaretti

Una sottoscrizione aperta tra i piccoli alunni e le alunne delle scuole elementari pro Natale delle famiglie degli orfani di guerra, ha fruttato ben 2 mila lire, che il direttore generale prof. Pizzio ha versato al Comitato. Un'altra considerevole somma — lire 12 mila — furono dallo stesso versate, per il medesimo scopo raccolte fra le cittadinanza, con assidua operosità, da parecchie egregie insegnanti delle elementari.

A queste persone che tanto si prestarono per l'opera nobile e agli scolaretti vada un plauso riconoscente.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Giuseppe Del Negro: Lisotti Oreste junior lire 10 — di Caterina Marpillero: famiglia de Biasio 10 — dell'ing. Giuseppe Scoffo: Romanelli Silvio 10.

Mutilati Sezione di Udine — In morte di Giuseppe Del Negro: Lisotti Oreste junior 10 — In memoria del sott. ten. Luigi Urbani caduto al fronte: famiglia Del Negro Carlo 50 — di Teresa Mantesso ved. Calligari: famiglia Pitassi 10.

Tubercolotici di guerra — In morte di Giuseppe Del Negro: Lisotti Oreste junior 10 — di Arturo Verzegnassi: Gatti Giovanni 3.

Congregazione di Carità. — In morte di Redento Bellini: Bortuzzo Umberto 15.

Madri e vedove di guerra. — In morte di Redento Bellini: Bortuzzo Umberto lire 15.

L'architetto Measso direttore ispettore della Istruzione Professionale

Ieri, presso la Deputazione provinciale si è riunito il Consiglio direttivo dell'Ufficio provinciale per l'istruzione professionale, industriale e commerciale, per trattare vari oggetti, fra i quali la nomina di un membro della Giunta Esecutiva, e la nomina del Direttore-Ispettore dell'Ufficio.

Il rag. cav. E. Spezzotti, rappresentante della Cassa Di Risparmio, riuscì eletto a pieni voti membro della Giunta.

Per la nomina del Direttore-Ispettore, funzione intorno alla quale s'impernia la attività dell'ufficio e dalla quale dipenderà in gran parte la fortuna della importantissima iniziativa, era stato aperto un concorso, al quale presero parte cinque valenti professionisti.

Il Consiglio, accogliendo le proposte della Giunta, con votazione unanime, nominava l'architetto prof. Antonio Measso, il quale si era presentato al concorso con una serie copiosa di documenti che denotano in lui, oltre che una vasta dottrina professionale-artistica, la pratica applicazione di essa alle arti ed industrie che l'Ufficio si propone di promuovere e valorizzare.

Fra gli oggetti vari, il Consiglio trattò di alcune iniziative promosse dalla Bonomelli e dall'Ufficio Prov. del Lavoro intorno alla preparazione dell'operaio emigrante, concludendo per l'autonomia delle iniziative e per l'eventuale concorso sussidiario dell'Ufficio.

In carico i professori comm. Calligaris, arch. Rupolo, Sello e Gilberti di studiare lo svolgimento del programma dal lato tecnico-didattico ed il prof. Lodovico Zanini del coordinamento della scuola professionale con la scuola popolare.

I ferrovieri fascisti

si sono riuniti l'altra sera per la costituzione ufficiale della sezione.

L'assemblea era presieduta dal signor Ravazzolo che con opportune parole, presentò l'oratore sig. Lanzavecchia. Questo trattò quindi il programma politico e sindacale della associazione nazionale.

Si passò per ultimo alla nomina del nuovo direttorio che risultò così composto: ferrovieri Ardenghi, Danielis, Luca, Ravazzolo, Simonitti.

Il convegno delle leghe bianche

Il tempo pessimo ha impedito una affluenza di organizzati quale era stata prevista. Tuttavia il Teatro di via Paolo Deciani era quasi gremito. La discussione si svolse esclusivamente intorno ai due temi preannunciati. Il primo (Relazione generale — patto colonico) trattato dal Segretario generale dell'Unione del Lavoro avv. Faleschini, diede luogo a una discussione animatissima, prolungatasi fino al mezzogiorno. Il secondo tema (Legislazione agraria) trattato dall'on. Biavaschi, tracciò le linee programatiche fondamentali delle organizzazioni bianche, che si basano sulla valorizzazione dei principi di giustizia cristiana nell'ambito della vita nazionale.

Presiedeva l'avv. Candolini, il quale aprì e chiuse il convegno con brevi ed acclamati discorsi.

Bollettino giudiziario

«Espigi» ci manda da Roma in data 20:

Franz Pietro vice pretore mandamentale è confermato nell'ufficio pel triennio 23-25 nel mandamento di Moggio Udinese.

Finzi Luigi vice pretore è confermato nel primo Mandamento di Udine.

Danza al Circolo della Sportiva

Alle 21 precise di domani, domenica, il circolo della associazione Sportiva darà nelle sue sale in via della Posta una grande serata danzante con distinta orchestra. Si prevede splendida riuscita, come sempre, al simpatico circolo. I soci e le famiglia sono invitati.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto Carlo Banelli juniore, macchinista del «Lloyd» di Trieste: Berghinz comm. prof. dott. Guido lire 10, Baschiera cav. avv. Giacomo 10, Clonfero dott. Erminio 10, De Pauli cav. G. Batta 5 — Totale lire 257.

I funebri del falegname Tam

L'altro giorno seguì, in forma solenne, il trasporto funebre del venticinquenne Giuseppe Tam, suicidatosi nella sua abitazione, in vicolo Paradiso. Le estreme onoranze, per espressa volontà del defunto, si svolsero in forma puramente civile.

Quattro le ghirlande: una di fiori bianchi della mamma e fratelli; i cugini, gli zii, gli amici. Fu pure raccolta una somma in sostituzione di fiori.

La banda municipale, della quale il defunto faceva parte, accompagnò il corteo sino al Piazzale 26 Luglio.

All'estremo tributo di stima e di affetto si unì tutto il popoloso rione di Grazzano. Il carro funebre era seguito anche dai vessilli dei Combattenti e Società Operaia.

A Porta Venezia un amico porse alla salma di Giuseppe Tam un commosso saluto; poi il corteo si ricompose e proseguì verso il camposanto.

I nuovi commessi daziari

Vennero dichiarati idonei negli esami di abilitazione presso la Prefettura, a commesso daziario, i seguenti, per ordine di merito: Rampogna Antonio, Cortiula Dante, Marcuzzi Pietro-Antonio, Rossi Marco, Barbin Otello, Candotti Ugo, Bucavaz Rodolfo, Beltrame Gilardino, Fulano Giovanni, Caruso Giacomo, Grofuaner Edoardo, Candotti Virgilio, Zamparini Giuseppe, Di Lenardo Valentino, Tavano Ezio, Raffaelli Ferruccio, Fontana Valdimiro, Comoretto Primo.

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Sabato dalle 2030 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Lehar: Primavera, valzer;
3. Petrella: Jone, sinfonia;
4. Verdi: Aida, fantasia;
5. Fall: Rosa di Stambul, potpourri;
6. Puccini: Boheme, fantasia;
7. Mascagni: Silvano, barcarola;
8. Manoni: Rosa florida, One step.

Ciò che dice l'avv. Candolini in merito alla circolare per le canoniche

Preg. signor Direttore,

Poichè su codesto giornale si insiste intorno all'episodio della nota circolare per le adunanze delle organizzazioni inspirate ai principi cristiani, La prego di ospitare queste mie dichiarazinoi:

1. Non è vero che la Circolare fosse predisposta ad indire adunanze «nelle canoniche». La Circolare veniva stampata con «in bianco il luogo» di riunione, che sarebbe stato poi indicato. Mandamento per Mandamento, dall'incaricato dell'organizzazinoe, previ accordi sul posto, e lo fu di fatto, fissando una delle possibili sale di andunanze. Solo a Codroipo l'incaricato credette, anche pre mancanza di altre sale adatte, di chiedere ospitalità alla Canonica.

2. Siamo ossequienti e osservanti delle disposizioni della S. Sede. La prova migliore si ha nella stessa circolare, ove si riafferma che obbiettivo principale anche della adunanza è di costituire l'organizzazione politica distinta dalle attività puramente reigiose. De resto possiamo pensare che o zelo per gli interessi della religione al quale si vuole appoggiare lo scandaluccio suscitato, sia discutibile se appena si ricordi che in passato tanti amici della patria non, ebbero affatto scrupoli a cercare i propri punti di appoggio elettorale precisamente nelle canoniche.

3. Non è vero che la Circolare sia stata ritirata o disdetta. Le adunanze continuano, in adatte sale, come le altre, con l'uso della libertà di organizzazione che la Patria certo non intende confiscare.

4. Si insiste con intenzione sulla mia qualità di presidente della deputazione. Devo osservare, in proposito, non constarmi essere senciti dei veti e delle limitazioni all'attività di partito per chi copre cariche pubbliche, che proprio hanno, più o meno, carattere politico. Purchè anche codesta non sia una legge speciale per i popolari.

Grazie della ospitalità e distinti saluti.

avv. A. Candolini

Sì, le adunanze continuano; ma non si indicano più nelle canoniche, com'era stata indetta quella di Codroipo; e l'avv. Candolini sa il perchè nelle canoniche non si indicono, e sa il perchè quella di Codroipo, se fu tenuta, certo non lo fu nella canonica.

E sarà anche vero che alcuni candidati, dall'avv. Candolini battezzati amici della della Patria «non abbiano avuto scrupoli a cercare i propri punti di appoggi eolettorale precisamente nelle canoniche» — ma non erano state allora peranco emanate istruzioni dalla Suprema Autorità locale ecclesiastica (pubblicate nella Rivista Diocesana e da noi ristampate) e nemmeno le più recenti disposizioni della Santa Sede che vietano ai sacerdoti aventi cura di anime di partecipare comunque ai dibattiti politici: istruzioni e disposizioni alle quali plaudiamo, noi che fummo sempre contro l'intrafflolarsi del clero nelle beghe politiche.

A proposito poi delle quali istruzioni disposizioni, siamo dolenti che l'avv. Candolini non sentisse l'obbligo di uniformarvisi, senza bisogno di richiami speciali; come ci sembra che si possa con qualche diritto rimarcare che egli non obbedisce nemmeno al deliberato della Giunta Diocesana (e non vi obbedisce nemmeno il direttore di «Bandiera Bianca») concorrendo a tener aperta una polemica che la Giunta aveva ritenuto di chiudere.

Quanto al presidente della deputazione avv. Candolini, che è presidente anche del Partito Popolare — e presidente operosissimo — dobbiamo riconoscere che egli non appartiene alla schiera degli uomini pubblici i quali assumendo un ufficio così alto come quello a cui egli fu eletto, sentono la delicatezza d inon tenere più la carica di capitano supremo di un partito.

TEATRO SOCIALE

L'ultima di Riccioli

La compagnia operettistica del cav. Riccioli, questa sera dà l'ultima recita con «Grand'Hotel».

Domani mattinata alle ore 15.30 con la prima recita della compagnia di operette e opere comiche Angeletti, la quale darà «La danza delle Libellule» che si replica pure alle 20.45

Lunedì, giorno di Natale, mattinata alle 15.30 con la «Geisha» e «La danza delle Libellule» alle 20.45. Martedì sera: «La Signorina Puch».

BORSA DI TRIESTE

Asterdam da 785 a 805 — Belgio da 133 a 137 — Francia da 145.50 a 146 — Londra da 90.50 a 90.80 — Nuova York da 19.45 a 19.60 — Svizzera da 369 a 373 — Berlino da 0.30 a 0.32 — Bucarest da 11.50 a 12.25 — Praga da 58.50 a 59.25 — Ungheria da 0.80 a 0.87 — Vienna da 0.0275 a 0.0325 — Zagabria da 21.60 a 22.—

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350 — dinari da 23 a 24 — dollari da 19.35 a 19.50 — pezzi da 20 franchi (dogana) da 77 a 78.50 — lire sterline b. n. da 90.20 a 90.60.

Rendita 77.60 — Consolidato 5 p. c. 86.70.

La cronaca continua in quarta pagina

La cassaforte dell'Adriatica ritrovata nel rifugio degli audaci ladri

Un arresto - La scoperta di altra refurtiva

Narrammo ieri dell'audace impresa ladresca compiuta l'altra sera in via Caterina Percoto, negli uffici della succursale udinese dell'Adriatica, Società di spedizioni con sede a Trieste.

I ladri, rotti i lucchetti e tolte le spranghe di ferro che assicuravano la porta di ingresso sul viale, forzando la serratura, erano penetrati nello studio del procuratore sig. Guido Pontelli, ove trovavasi la cassaforte, contenente circa tremila lire, che portarono sulla via, caricandola su di un carretto. Dallo studio sparirono pure una macchina da scrivere e una bicicletta.

Ieri mattina il sig. Pontelli sporse denuncia del furto patito ai R. Carabinieri. Il compito delle indagini fu affidato all'appuntato Giuseppe Bortoluzzi già noto per essersi più volte distinto per la sua speciale abilità.

La indagini

Il Bortoluzzi iniziò le sue indagini alle ore 10.30 col perlustrare attentamente i viali e le vie adiacenti alla circonvallazione, poichè era da arguirsi che i ladri avessero evitato di percorrere le vie della città, per portare al sicuro la refurtiva.

Giunto in via Mentana, nei pressi del Campo Sportivo dell'A. S. U., il bravo milite scorse un carretto a mano dinanzi a una abitazione. Avvicinatosi, potè constatare come il carretto portasse alcune traccie sospette: v'erano infatti talune impronte lasciate da una cassa quadra, pesante; impronte ben visibili nel legno.

L'appuntato Bortoluzzi sospettò subito che il veicolo avesse servito al trasporto della cassaforte, e, con pronta intuizione, si diede alla ricerca del punto di arrivo.

Interrogate diverse persone, giunse infine nell'abitazione di certa Speranza Sello ved. Ricci, al n. 35 della stessa via Mentana, e chiese di chi fosse il carretto. Gli rispose un ragazzo affermando che in casa abitavano due giovani, i quali avevano detto essere il carretto di loro proprietà.

La scoperta della refurtiva
Un arresto

Fu bussato alla porta di camera dei due giovanotti, e uno di essi fu chiamato per nome dal ragazzo: dall'interno rispose una sola voce. Allora il Bortolussi fece aprire la porta e trovato un tale che stava ancora riposando, lo dichiarò in arresto. Questi, dopo un attimo di sorpresa, disse di chiamarsi Giuseppe Degano fu Giuseppe di anni 24 di Udine, senza fissa dimora, e non oppose resistenza. Il carabiniere lo fece vestire ed attendere; intanto in una rapida perquisizione trovò nella stanza la cassaforte avvolta in una coperta da letto, la bicicletta collocata in un angolo, e la macchina da scrivere riposta in un armadio. Nell'armadio rinvenne pure un portafoglio con carte varie.

Le confessioni del Degano

Il Degano confessò di aver preso parte al furto e rivelò il nome dell'organizzatore della combriccola e quello del terzo complice.

Il primo e il giovane che aveva preso in affitto la camera presso la ved. Ricci; l'altro è un cadorino. Disse che il furto era stato stabilito per il mezzogiorno, durante l'ora in cui gli impiegati si assentavano per la colazione, e doveva limitarsi alla bicicletta e alla macchina da scrivere. Poi spuntò l'idea di appropriarsi anche della cassaforte e così il «colpo» fu rimandato alla sera. I tre compari attesero che il sig. Pontelli abbandonasse l'ufficio per iniziare il lavoro; la porta fu aperta con la chiave falsa, preparata dall'organizzatore della combriccola. Quindi la refurtiva, caricata sul carretto, fu trasportata per i viali di circonvallazione in via Mentana. Queste le confessioni del Degano, il quale aggiunse che i due compagni s'erano recati in cerca di arnesi per poter forzare la cassaforte.

Intanto il Bortoluzzi fece avvertire della scoperta e dell'arresto la stazione dei Reali Carabinieri. Giunto sul posto qualche milite fu possibile tradurre in Caserma il Degano e trasportare ivi il carretto con la pesante cassaforte, la bicicletta e la macchina da scrivere.

Il portafoglio del sig Tonutti
Gli stessi ladri!

Alla Stazion edei Carabinieri si potè constatare che il portafoglio, sequestrato nella perquisizione, conteneva un blocco di assegni a vista e varie carte intestate al sig. Antonio Tonutti, rappresentante di Case e Ditte commerciali; così, grazie alla bella operazione del bravo Bortoluzzi, svoltasi nel giro di brevissime ore, si potè avere la luce anche sul furto patito, la settimana scorsa dal sig. Tonutti nel suo studio di via Calzolai, in danno del rappresentante di commercio suddetto.

Si tratta dunque di una combriccola vera e propria di ladri. Continuano le indagini per rintracciare i due che, odorando il vento infido, se la sono «squagliata».

La Speranza Sello ved. Ricci, afferma che il Degano dormiva soltanto da due o tre sere su di un divano, nella stanza ove fu dichiarato in arresto. Detta stanza era affittata da un mese a uno dei due giovani latitanti, che però la donna in questi giorni aveva pregato di trovarsi alloggio.

L'altro latitante (facciamo il nome di entrambi per non intralciare le indagini dei carabinieri) abitava in via di Mezzo.

Il Degano, è ammogliato, ma vive diviso dalla moglie che abita a Paderno. Non è la prima volta che ha da fare con la Giustizia: non molto tempo fa comparve in Pretura per un furto di formaggio, e ultimamente per aver rubato un portafoglio Ora, assieme ai compagni, avrà un conto maggiore da saldare!....

Una levatrice arrestata
un procurato aborto

Il brigadiere dei carabinieri ha ieri arrestato e denunciato alla autorità la levatrice Lucia Bassani abitante in Piazza S. Giacomo perchè accusata di procurato aborto.

Mediante un compenso di lire 500, ella avrebbe compiuto pratiche abortive che sortirono l'effetto voluto, su una giovane sposa abitante in via Bartolini.

L'aborto fu anzi festeggiato con un banchetto cui prese parte la stessa levatrice. La donna era in istato interessante da tre mesi.

L'autorità giudiziaria ha ora esteso le indagini per vedere se la Bassani, ha, oltre che questa, altre colpe consimili.

ASSOCIAZIONE NAZIONALISTA ITALIANA. — I soci sono pregati di passar in sede (via Cavallotti 8 I p.) entro il 23 corrente mese, dalle 20.30 alle 22 o il 24, dalle 10 alle 12 per comunicazioni che li riguardano.

CINEMA EDEN

Malgrado il tempo poco favorevole il pubblico accorse numeroso alle rappresentazioni di ieri sera. Si rappresentava: *Il galeotto detective* che venne accolto favorevolmente, avendo scene impressionanti interpretate dall'atleta Oyax.

Si ripeterà questa sera e domani.

CINEMA MODERNO

Ottimo successo ottenne ieri sera il vero capolavoro cinematografico: **«Liana spezzata»**, interpretato dai grandi artisti Bianca Stagno Bellincioni, Gemma Bellincioni e Tullio Carminati.

Si tratta di un interessante lavoro drammaticissimo. Questa sera si ripete.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera si darà la bellissima film: URSUS IL LEONE DEL PORTO interessantissimo lavoro di avventure drammatiche. Accompagnamento d'orchestra. Riscaldamento a termosifone.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

OFFERTE D'IMPIEGO

CASSIERE mutilato di guerra; e cassiera vedova od orfana di guerra, cercasi per negozio calzature. Indirizzare offerte con pretese e referenze alla Cassetta 2555. Unione Pubblicità. Udine.

IMPORTANTE segheria Alto Adige cerca Direttore Tecnico-amministrativo, energico, attivo. Inutile presentarsi senza comprovata lunga pratica nel ramo. Scrivere Feder. Casella Postale 97. Venezia.

COMMERCIALI

CAMION 15 ter, come nuovo, vendesi. miti pretese. F.lli Menazzi.

ASSORTIMENTO istrumenti musicali per banda, fanfara nuovi e seminuovi. Emporio mandolini, chitarre, violini, violoncelli, armoniche, accessori riparazioni, tutto a prezzi ribassati. Uber, Via del Monte, 4. Udine.

VENDESI a tre chilometri da Udine, casa con osteria e negozio a parte cinque inquilini e quattro campi e mezzo: terreno fertilissimo e fabbricabile. Rivolgersi D'Agostini alle ore 10 antim. e 2 pom. Via Savorgnana, Bar Venerio. Udine.

MOBILI a prezzi convenienti. Angelo Ferrario. Via Teobaldo Ciconi 2. (Interno Magazzini Leskovic) Udine.

PETTINATRICE. Gabinetto da toilette per Signora. Ondulazione elettrica Marcel. Lavatura testa, asciugatura elettrica, applicazione tinture, Parrucche trasformazioni; eseguisce qualsiasi lavoro in capelli. Servizio anche a domicilio. Negozio Laboratorio, via Cussignacco, 27. Udine.

LOCOMOBILE Cayton, in buone condizioni, pronta funzionamento. H. P. 12-16, pressione regime Kg. 5 al mq., vendesi occasione. Scrivere Feder Casella Postale 97. Venezia.

ULTIMA ORA
Il decreto dell'amnistia

L'amnistia chiude un periodo e ne apre un altro

ROMA, 23. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha indirizzato al Ministro Guardasigilli la seguente lettera, circa l'amnistia:

«Roma, 21 dicembre 1922 — *Caro Oviglio — Il decreto di amnistia che tu hai elaborato, ed al quale fai precedere una relazione che documenta ancora una volta la tua cultura giuridica, ed il tuo profondo senso di civismo nazionale, deve chiudere un periodo e aprirne un altro. Tu sai che io sono contrario in genere alle amnistie, anche perchè in Italia, essendo state concesse troppo di frequente, hanno raggiunto un effetto opposto a quello che si presumeva di raggiungere. Faccio una eccezione stavolta, anche per dimostrare che il governo dei pieni poteri, il governo che si gabella da taluni per tirannico, apre, a due mesi di distanza, le carceri, mentre in altri paesi meno tirannici avviene precisamente il contrario. Ma è bene dire chiaro e fermo ai cittadini tutti che questo gesto di clemenza sovrana non deve essere erroneamente interpretato. Bisogna aggiungere, insomma, che di amnistie per un pezzo non si parlerà più e che pur stendendo il velo sulle infrazioni alla legge compiute in passato, non si permetterà assolutamente che qualcuno si ritenga incoraggiato a commetterne altre nell'avvenire. Mi è grato stringerti la mano.* — Firmato: B. MUSSOLINI ».

La relazione sarà l'amnistia dell'oblio!

La relazione del ministro guardasigilli che accompagna il decreto alla firma sovrana, così comunica:

«Sire! Lo schema di decreto a Voi sottoposto, segna, negli intendimenti del governo, la liquidazione di un passato, tracciato da correnti nazionali testè sboccate sul terreno legalitario; getta l'oblio su quei contrasti in cui si dibatterono le classi sociali, nello sconvolgimento susseguente alla guerra prima di ritrovare la giusta coscienza dei diritti e dei doveri reciproci; Costituisce in fine la solenne e generosa affermazoine del momento in cui la nazione guarda all'avvenire con la energia indomita che deriva dall'armonia degli animi e della concordia dei consensi con questi intendimenti, il governo si onora di pregare la maestà vostra di voler approvare l'unito schema di decreto, nella serena convinzione di dare un ulteriore suggello alla pacificazione del paese, per le maggiori fortune della patria».

La relazione continua quindi illustrando gli intendimenti del decreto, articolo per articolo.

Il decreto

Ecco il testo del decreto:

«Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, sentito il Consiglio dei ministri sulla proposta del Nostro Guardasigilli ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari del culto, di concerto col Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e coi ministri delle finanze, della guerra e della Marina, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' concessa amnistia per tutti i reati preveduti nel codice penale, nel codice penale per l'esercito, nel Codice penale, militare marittimo e nell'altre leggi, anche finanziarie, commessi in occasione o per causa di movimenti politici o determinati da movimenti politici, quando il fatto sia stato commesso per un fine nazionale immediato, o mediato.

L'amnistia non si applica a chi abbia concorso nel reato per motivi esclusivamente personali, per i militari, i funzionari in servizio di P. S. e gli agenti della forza pubblica; l'amnistia si applica anche ai reati commessi nell'esercizio od in occasione delle loro funzioni e sempre in movimenti o competizioni di carattere politico o provocati da cause o moventi politici, quando non vi abbiano concorso motivi personali.

Art. 2. — E' pure concessa amnistia per tutti i reati commessi in agitazioni, competizioni, tumulti o conflitti economico-sociali, per i quali sia statbilita una pena restrittiva della libertà personale, sola o congiunta a pena pecuniaria o ad altre pene accessorie, non superiori nel minimo a tre anni; ovvero sia comminata la sola pena pecuniaria. Sono esclusi dall'amnisia quei reati che, pure essendo avvenuti nelle condizioni di cui al precedente comma, siano stati determinati da motivi esclusivamente personali o commessi da pubblici ufficiali od addetti a pubblici servizi, in relazione alle mansioni loro conferite.

Art. 3. — E' altresì concessa amnistia I. per tutti i reati colposi preveduti nel codice penale ed in qualsiasi altra legge, esclusi quelli contemplati negli art. 311 ultima parte del capoverso, 314 ultima parte, 74 e 77 del codice penale per l'Esercito e nell'art. 232 dello stesso codice quando il fatto abbia causato la morte di una o più persone; 75, 78, 85, I e II capoverso del Codice penale militare marittimo e dell'art. 235 dello stesso codice quando il fatto abbia causato la morte di una o più persone.

II. Per i reati di cui art. art. 464, 465 e 468 de Codice penale; 19 e 20 del testo unico della legge di P. S. approvato con R. D. 30 giugno 1889 n. 6144 (serie 3.a), 2, 3 e 4 della legge 2 luglio 1908 n. 319; 1, 2, 4, 5 e 8 del R. D. 3 agosto 1919 n. 1360 e 1 della legge 26 dicembre 1920, n. 1819, nonchè per le contravvenzioni di cui all'art. 1 del R. D. 13 settembre 1874 numero 2084 (che approva il testo unico delle leggi sulle tasse per le concessioni governative) in relazione al n. 50 della tabella allegato F alle legge 19 luglio 1880, n. 5536 (serie 2.a) e successive modificazioni relative al porto d'armi senza il pagamento della tassa di licenza annuale. — Per le contravvenzioni di porto d'arme senza licenza a norma degli art. 464 e 465 del codice penale e delle leggi sulle concessioni governaitve, l'amnistia non ha effetto se, entro tre mesi dala data del presente decreto, non siano pagate le tasse dovute.

3. Per le contravvenzioni prevedute nella legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato edegl i archivi notarili, per le quali sia stabilita una pena non superiore alla sospensione, e per tutte le contravvenzioni prevedute nel relativo regolamento 10 settembre 1914. n. 1326.

E' inoltre concessa amnistia:

a) per tutti i reati in materia annonaria;

b) per i reati in materia di approvigionamenti e consumi quando il servizio relativo sia stato assunto dallo stato in regime di monopolio con provvedimenti attualmente abrogati.

Mentre andiamo in macchina continua la trasmissione del decreto che consta di nove articoli.

Gli ultimi riguardano reati commessi da militari e contravvenzioni punibili con pene fino a tre mesi di carcere e lire 1000 di multa.

Una circolare ai funzionari dei ministri delle finanze e del Tesoro

Come è noto, in seguito alla malattia — purtroppo seguita da subitanea morte — del ministro del Tesoro on. Tangorra, l'interim di quel Dicastero fu assunto dal ministro delle Finanze, on. De Stefani. Ora, egli ha diretto ai funzionari che dipendono dai due ministeri, la seguente circolare:

«*Assumo in un'ora di lutto il governo di tutta l'Amministrazione finanziaria dello Stato. Le coordinazioni delle volontà, il sentimento del dovere e anche l'interiore poesia di poter essere gli artefici di una grande opera, daranno alle nostre forze la necessaria potenza.*

Ognuno secondi e conforti il suo spirito con ricordi degli eroismi vicini e con la visione del fine.

Con tali sentimenti, e raccogliendomi nel pensiero dello scomparso e della sua sacra eredità, saluto, soldato tra soldati, le mie antiche e nuove milizie».

Per la fusione dei due Ministeri

ROMA, 22. — Il ministro delle finanze, iniziando l'opera di unificazione dei vari ruoli del personale dipendente, ha sottoposto alla firma sovrana un primo decreto legislativo, per efetto del quale dal primo gennaio p. v. gli impiegati dell'amministrazione centrale vengono incorporati a quelli dell'Intendneza di Finanza. Tale provvedimento ripetutamente invocato dalla garnde maggioranza dei funzionari e caldeggiato in massima dalla stessa Commissione parlamentare d'inchiesta sull'ordinamento delle amministrazioni di Stato, non è in sostanza che il ripristino del sistema adottato nel 1894 dal Ministro delle finanze del tempo, Boselli.

L'esperienza dell'ultimo periodo ha messa in luce tutti gli inconvenienti della coesistenza di vari ruoli, alla quale si devono sopratutto la mancanza di elasticità della proficua utilizzazione delle varie attitudini del personale ed il dilagare degli interessi di categoria, con le conseguenti nocive sperequazioni di carriera e di stipendio. E' certo che, col ritorno al ruolo unico, da una parte l'azione amministrativa guadagnerà in agilità e sollecitudine, e dall'altra con la più razionale distribuzione ed assegnazione di personale e con la possibilità di un ponderato avvicendamento tra centro e periferia, si avrà modo di conseguire una notevole economia di spesa.

Intorno alla salma dell'on. Tangorra

ROMA, 22. — L'on. Tangorra, rivestito della «redingote» è stato composto sul letto di morte, circondato di ceri. Intorno alla salma sono stati sparsi fiori.

Stamane l'on. Mussolini, accompagnato dal sottosegretario Acerbo e dalla vedova lagrimante, è fermato in commosso silenzio oltre cinque minuti nella camera, dove era deposta la salma del suo collaboratore ed amico. Prima di allontanarsi, il presidente ha voluto vedere i due piccoli orfani, che ha affettuosamente baciato ed ai quali ha assicurato la doverosa protezione dello Stato. Il Presidente, infine, ha disposto che i funerali siano fatti a spese dello Stato.

Oltre al Presidente, si sono recati a visitare la salma ed hanno apposto la propria firma sul registro in portineria, i ministri Giuriati, Oviglio, De Capitani, Federzoni, De Stefani; i sottosegretari De Vecchi, Rocco, Gai, Bonardi; il sen. Santucci, il sindaco di Roma comm. Cremonesi, a nome anche dell'Amministrazione comunale e per la città di Roma; l'on. De Gasperi anche per il gruppo popolare; l'on. Venino e moltissime altre personalità. Alla famiglia arrivano continuamente telegrammi da amici e colleghi dell'estinto, da persone ed organizzazione politiche, specialmente da Pisa e provincia.

Domenico Del Bianco, gerente respons...
Tip. Domenico del Bianco - Udine

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia **Pizzamiglio**, commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo Caro

FERRUCCIO

ringrazia di cuore, quanti intervennero ai funebri e ne onorarono la **Memoria**.

Udine, 23 dicembre 1922.

Osservazioni, critiche ecc.

Marche e tessere

L'anno volge al termine e perciò tutti i datori di lavoro dovranno, entro la prima decade del gennaio p. v. rinnovare le tessere dei loro operai e dipendenti per la assicurazione contro la disoccupazione involontaria.

Questa provvida legge, benchè da tanti anni, in passato, reclamata dal partito socialista, trovò nel ministro Labriola (socialista) colui che gliene diede pratica attuazione.

Come tutte le leggi, anche questa presentava e presenta tuttora varie manchevolezze e lacune che la pratica, certamente, verrà a riparare.

Senonchè è partita proprio dal partito socialista l'avversione e la guerra a questa provvida legge sociale. Vi sono tuttora operai che si rifiutano di pagare il loro tenue contributo per la disoccupazione!!..

Il sussidio, quando un operaio rimane senza lavoro, non è molto lauto; lo sappiamo. Ma poichè nessun operaio adulto guadagna oggi meno di otto lire al giorno, le lire 3.75 giornaliere che percepisce quando rimane senza lavoro, sono qualche cosa; rappresentano almeno il pane quotidiano per la famiglia.

Un'osservazione giustissima fanno gli operai che versano il loro regolare contributo per la disoccupazione; quella cioè che la Giunta provinciale per il collocamento, non paga i primi sette giorni da quello in cui il lavoratore rimane disoccupato.

Ecco dunque una riforma che deve essere apportata al più presto alla legge, poichè è chiaro: se l'operaio ha pagato il suo contributo fino al giorno in cui ha lavorato, il sussidio deve decorrere dal domani in cui rimane, senza sua colpa, disoccupato.

Un'altra osservazione: perchè si obbligano i datori di lavoro a rinnovare ogni sei mesi quelle benedette tessere? O non potrebbero avere la durata di un anno?

E perchè non dovrebbero essere stampate su cartoncino più resistente? E il tagliando da inviarsi alla Giunta Provinciale perchè non è identico alla matrice della tessera?

Mi auguro che il nuovo ministro del lavoro si renda conto di queste necessarie riforme e vi provveda in modo che veramente questa benefica legge raggiunga appieno il suo scopo, come lo ha raggiunto quella sulle Invalidità e Vecchiaia, perchè più snella e scevra di tante pastoie burocratiche ed inutili.

Le quali non fanno che impazzire e operai e datori di lavoro.

Giuseppe Pascoli.

Beneficenza

Per il dono di Natale agli orfani ed alle vedove di guerra del Comune di Udine — R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini» lire 500; Opera di assistenza religiosa e civile agli orfani di guerra 300; Ditta Carlo Burghart, co. Enrico d'Attimis 100 cadauno; alcuni funzionari dell'Intendenza di Finanza 60; Enrico Soligo, Ditta Fratelli Larocca, on. co. Gino di Caporiacco e signora, Sindacato Industriale Friulano, Ditta Cecchin, Mercuri (F. M. N.) 50 cadauno; mons. Francesco Tosolini parroco di S. Giacomo, Antonio e Gabriella Beretta, 25 cadauno; ing. Calligaro, prof. Giulio Paoletti, Francesca e dott. Domenico Venchiarutti, Squeraroli, Clonfero dott. Erminio 20 cadauno; co. Cecilia del Torso 15; Francesco Pezzè, Talmassons Dante, Ditta E. Maffioli, Maria e Pietro Tosolini, Alfonso Pravisani, Ditta Linda e Bertuso, Luigi Candotti e figli, Ditta Pirani, Aleardo Ronzoni, Mazzoleni De Stefani, Volpe, Primo Petri, Belgrado, Gius. Celli, Miotti Carnelutti, fratelli Ferrandini, Cantoni, Domenico Topazzini, Sante Rassati 10 cadauno; Luigi Anderloni, cav. uff. Ugo Zilli, avv. Ermete Tavasani, Ant. Lorenzini, Alberto Fiascaris, Renato Mugani, avv. Giorgio Masioli, Celso Cremese, Giacomo Chiarandini 5 cadauno; Enrico Coiutti 50 kg. di farina di granoturco.

Fam. Colletta, M. Hoffmann, Galleria Artistica Petrozzi, Ditta Moneghini e Mollotti, Francesco Marzano, Leopoldo Biondi, Ant. De Paoli, Ditta Angeli e famiglia, Angelo Durante, Ditta Pietro Bisutti, Società Veneta, Ditta Muzzatti e Magistris lire 25 cadauno; Lucia Baccega, Arturo Milani, co. de Pace, cav. Franc. Martinuzzi lire 20 cadauno; F. N., impiegati della Ditta L. Moretti, Gino Pelizzo, D'Este, 15 cadauno; Dall'Acqua, Ristorante Manin, Guglielmo Colussi, Vittorio Bergamo, G. Filipponi, Umberto Lucchini, rag. Ezio Cabrini, N. N. L. 10, ing. Nigris, Alfredo Percoto, Ant. Bellina, Sottocorona, Raffaele Gentilli, Menazzi, Attilio Rossi, Margreth, prof. Calligaris, prof. Zanioli, prof. Provino Valle Palmano Angeli, Demetrio Rimatti, L. Piva, Auto Garage Fiat, Enrico Fracasso, N. N., famiglia Sandri, Ditta Cosmo Cosmi, G. B. Marchesi, fratelli De Vit, Alberto Bellico, Maria Zorzi, Guido Grillo, Emilio Meneghini, signora Marzano, Alba Dorta Cuoghi, Laura Tomaselli, Enrica Di Lenardo, Lodovico Re 10 cadauno; gruppo di amici dello scarabocchio 7, sei clienti del Bar «Unione» 6; Angelo Costantini, Lodovico Bo, Luigi D'Odorico detto Gui, Romeo Marchetti, Dom. Fattori, Maner Enrico di Gorizia, Mariuzza Italico, Giov. Galliussi fu Gio. Batta, Mariano Sommariva, Ercole Cera, Radina Gisulfo Zamparini, Giacomo Sabotig, Giov. Girani 5 cadauno.

Signorina Fannia: due cappelli; Ditta Menazzi kg. 40 di pasta, Ditta Storti chilogrammi 25 di pasta, Cooperativa Friulana un quintale e mezzo di pane, fratelli Cogoi un quintale di granoturco, Rosario Dominissini kg. 25 di farina.

In morte dell'ing. Giuseppe Scoffo: co. Ugo Bellavitis, Eugenio della Vedova 10 cadauno — di Giovanni Gorin: Maria Blasoni 20 — di Adolfo Zanutta: ing. Luigi Pez 10 — di Ida Nazzi di Cormons: nob. Elisabetta Vintani 10.

Orfani di guerra del Comune di Udine — In morte dell'ing. Giuseppe Scoffo: co. Gio. Batta Gius. Valentinis 10.

Congregazione di Carità — In morte di Alice Giordani: avv. cav. Gino Zagato lire 10 — di Giovanna Castelreggio Colutta: Federico Tomada e comp. 10 — di Giuseppe Del Negro: Italico Ronzoni, avv. Gino Zagato 10 cadauno — di Lucia Leonarduzzi ved. Albini: Angelica Domini e figlio 10 — di Adolfo Zanutta: Alfonso Pravisani 5.

Rifugio Bambin Gesù — Giovanni ed Adele Gropplero lire 10 — In morte del cognato Del Negro: Maria Gremese ved. Del Negro 10 — In occasione del S. Natale: Dina Nievo Ferrari Bravo 10, Anna Marangoni 100.

Istituto S. Filippo Neri per i figli della guerra. — Nel quarto anniversario della morte di G. B. Cremese: Cartoleria succ. Cremese 10.

Ass. Friulana Madri e Vedove dei Caduti. — In morte di Giovanna Castelreggio Colutta: Maria Lussiatti ved. Rago lire 50.

Ass. Madri e Vedove Caduti in Guerra — In morte della propria madre: Luisa Cocenni 25 — del cav. ing. Gius. Scoffo: famiglie Micheloni Cillo 20 — Al Comitato per la consacrazione del Cimitero militare di Redipuglia: Comune di Pocenia lire 100, Comune di S. Giovanni di Manzano 20; offerte pervenute complessivamente da parte del Corpo insegnanti Scuole elementari del Comune di Udine lire 453.

Consorzio
S. Giovanni di Manzano-Corno Rosazzo

Fino al 30 dicembre è aperto il concorso al posto di Segretario comunale del Consorzio suddetto.

Stipendio lire 10.000 oltre alle due indennità caro-viveri. Documenti di rito. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria di S. Giovanni Manzano.

Comini Luigi, Presidente.